

TESTO UFFICIALE  
TEXTE OFFICIEL

**PARTE PRIMA**

**LEGGI E REGOLAMENTI**

**Legge regionale 23 dicembre 2004, n. 36.**

**Modificazioni alla legge regionale 7 giugno 1999, n. 12 (Principi e direttive per l'esercizio dell'attività commerciale), già modificata dalla legge regionale 15 marzo 2001, n. 6.**

IL CONSIGLIO REGIONALE

ha approvato;

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

promulga

la seguente legge:

Art. 1  
(Modificazioni all'articolo 8)

1. Alla lettera b) del comma 1 dell'articolo 8 della legge regionale 7 giugno 1999, n. 12 (Principi e direttive per l'esercizio dell'attività commerciale), sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: «, salvo quanto disposto al comma 2ter».
2. Dopo il comma 2 dell'articolo 8 della l.r. 12/1999 è aggiunto il seguente:  

«2bis. Per gli insediamenti commerciali derivanti da riutilizzo di contenitori aventi altra destinazione si applicano le disposizioni di cui ai commi 1 e 2.».
3. Dopo il comma 2bis dell'articolo 8 della l.r. 12/1999, come inserito dal comma 2, è aggiunto il seguente:  

«2ter. Qualora siano previste tecniche di parcheggio non tradizionali, che consentano di minimizzare le aree necessarie per la manovra, è ammessa una riduzione della superficie complessiva destinata a parcheggi, purché sia assicurata una capienza equivalente in numero di posti macchina.».
4. Dopo il comma 2ter dell'articolo 8 della l.r. 12/1999,

**PREMIÈRE PARTIE**

**LOIS ET RÈGLEMENTS**

**Loi régionale n° 36 du 23 décembre 2004,**

**modifiant la loi régionale n° 12 du 7 juin 1999, portant principes et directives en matière d'exercice des activités commerciales, déjà modifiée par la loi régionale n° 6 du 15 mars 2001.**

LE CONSEIL RÉGIONAL

a approuvé ;

LE PRÉSIDENT DE LA RÉGION

promulgue

la loi dont la teneur suit :

Art. 1<sup>er</sup>  
(Modification de l'art. 8)

1. À la fin de la lettre b) du premier alinéa de l'art. 8 de la loi régionale n° 12 du 7 juin 1999, portant principes et directives en matière d'exercice des activités commerciales, sont ajoutés les mots : «, sans préjudice des dispositions du deuxième alinéa ter »
2. Après le deuxième alinéa de l'art. 8 de la LR n° 12/1999 est ajouté l'alinéa rédigé comme suit :  

« 2 bis. En cas de surfaces de vente dérivant de la réutilisation de structures ayant une destination autre que commerciale, il est fait application des dispositions visées au premier et au deuxième alinéa ci-dessus. »
3. Après le deuxième alinéa bis de l'art. 8 de la LR n° 12/1999, tel qu'il a été inséré par le deuxième alinéa du présent article, est ajouté l'alinéa rédigé comme suit :  

« 2 ter. Au cas où l'aménagement de parcs de stationnement permettant de minimiser les espaces de manœuvre serait envisagé, la superficie totale à destination de parking peut être réduite, à condition que le nombre d'emplacements demeure inchangé. »
4. Après le deuxième alinéa ter de l'art. 8 de la LR

come inserito dal comma 3, è aggiunto il seguente:

«2quater. Allo scopo di favorire il recupero e la ristrutturazione funzionale del patrimonio edilizio esistente e di limitare il consumo di territorio, nel caso di recupero o di ristrutturazione di grandi strutture di vendita e di quelle medie di maggiori dimensioni deve essere garantita solo la dotazione di spazi di parcheggio di uso pubblico.».

Art. 2  
(Sostituzione dell'articolo 10)

1. L'articolo 10 della l.r. 12/1999 è sostituito dal seguente:

«Art. 10  
(Correlazione tra concessione edilizia ed autorizzazione commerciale)

1. L'esercizio coordinato delle funzioni amministrative concernenti la localizzazione, la rilocazione, l'avvio, nonché la realizzazione, la ristrutturazione, l'ampliamento, la cessazione e la riattivazione delle attività commerciali è disciplinato dalla legge regionale 9 aprile 2003, n. 11 (Disposizioni concernenti l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di insediamenti produttivi e l'istituzione dello sportello unico delle attività produttive).
2. L'interessato, all'atto della presentazione della domanda di cui agli articoli 8 e 9 del d.lgs. 114/1998, deve contestualmente presentare la domanda relativa alla concessione edilizia, con le modalità stabilite dalla normativa regionale vigente in materia di urbanistica.
3. Nelle more dell'applicazione della l.r. 11/2003 ed al fine di quanto disposto dall'articolo 6, comma 2, lettera d), del d.lgs. 114/1998, il Comune rilascia contestualmente la concessione edilizia e l'autorizzazione amministrativa al commercio per le medie e grandi strutture di vendita al termine del procedimento rispettivamente previsto agli articoli 8 e 9 del d.lgs. 114/1998.».

Art. 3  
(Modificazioni all'articolo 12)

1. Al comma 1 dell'articolo 12 della l.r. 12/1999 la parola: «assicurando» è sostituita dalle seguenti: «per garantire».
2. Il comma 7 dell'articolo 12 della l.r. 12/1999 è sostituito dal seguente:  
«7. Le disposizioni di cui al presente articolo si applicano ai Comuni con popolazione inferiore a 3.000 abitanti o a frazioni di altri Comuni con popolazione

n° 12/1999, tel qu'il a été inséré par le troisième alinéa du présent article, est ajouté l'alinéa rédigé comme suit :

« 2 quater. Aux fins de la promotion de la réhabilitation et de la restructuration fonctionnelle du patrimoine bâti existant ainsi que de la réduction de la consommation de territoire, la réhabilitation et la restructuration des grandes surfaces de vente et des moyennes surfaces les plus étendues comportent uniquement l'aménagement de parcs de stationnement publics. »

Art. 2  
(Remplacement de l'art. 10)

1. L'art. 10 de la LR n° 12/1999 est remplacé comme suit :

« Art. 10  
(Corrélation entre permis de construire et autorisation commerciale)

1. L'exercice coordonné des fonctions administratives en matière d'implantation, de réimplantation et de mise en fonction des installations commerciales, ainsi que la réalisation, la réhabilitation, l'agrandissement, la cessation d'activité et la remise en fonction des dites installations est régi par la loi régionale n° 11 du 9 avril 2003, portant dispositions en matière d'exercice des fonctions administratives relatives aux installations productives et institution du guichet unique pour les activités productrices.
2. La demande visée aux art. 8 et 9 du décret législatif n° 114/1998 doit être assortie de la demande de permis de construire, suivant les modalités établies par les dispositions régionales en vigueur en matière d'urbanisme.
3. Dans l'attente de l'application de la LR n° 11/2003 et aux fins visées à la lettre d) du deuxième alinéa de l'art. 6 du décret législatif n° 114/1998, la Commune délivre simultanément le permis de construire et l'autorisation d'exercer le commerce dans les moyennes et grandes surfaces de vente, à l'issue des procédures respectivement prévues par l'art. 8 et par l'art. 9 du dit décret législatif n° 114/1998. »

Art. 3  
(Modification de l'art. 12)

1. Au premier alinéa de l'art. 12 de la LR n° 12/1999, les mots « d'assurer » sont remplacés par les mots « de garantir ».
2. Le septième alinéa de l'art. 12 de la LR n° 12/1999 est remplacé comme suit :  
« 7. Les dispositions visées au présent article s'appliquent aux communes dont la population est inférieure à 3 000 habitants et, pour ce qui est des autres

inferiore a 500 abitanti, sulla base dei criteri stabiliti dalla Giunta regionale con propria deliberazione; la Giunta regionale stabilisce altresì gli adempimenti necessari all'attuazione delle disposizioni di cui al presente articolo.».

Art. 4  
(Sostituzione del titolo del capo III)

1. Il titolo del capo III della l.r. 12/1999 è sostituito dal seguente: «Vendite straordinarie».

Art. 5  
(Inserimento dell'articolo 14bis)

1. Dopo l'articolo 14 della l.r. 12/1999, all'inizio del capo III, è inserito il seguente:

«Art. 14bis  
(Vendite promozionali)

1. Le vendite promozionali sono effettuate dall'esercente dettagliante al fine di promuovere l'acquisto di alcuni dei suoi prodotti, per un periodo limitato di tempo, praticando condizioni favorevoli, reali ed effettive, quali sconti e ribassi sul prezzo ordinario di vendita dei suddetti prodotti.
2. Le vendite promozionali dei prodotti appartenenti al settore merceologico non alimentare, con esclusione dei prodotti per l'igiene della persona e della casa, possono essere effettuate, per un massimo di tre settimane per ciascun periodo, unicamente nei seguenti periodi:
  - a) tra il 15 aprile ed il 31 maggio;
  - b) tra il 1° ed il 31 ottobre.
3. L'esercente che intende effettuare una vendita promozionale deve darne comunicazione al Comune ove ha sede l'esercizio, mediante lettera in carta libera, almeno dieci giorni prima della data di inizio della vendita.
4. La comunicazione di cui al comma 3 deve contenere le seguenti indicazioni:
  - a) l'ubicazione dei locali ove si intende effettuare la vendita;
  - b) la data di inizio e la durata della promozione;
  - c) i prodotti oggetto della promozione;
  - d) le percentuali di sconto o di ribasso praticate, per ciascun prodotto, sul prezzo ordinario di vendita.
5. Le vendite promozionali dei prodotti alimentari e dei prodotti per l'igiene della persona e della casa possono essere effettuate in qualsiasi periodo dell'anno senza necessità di preventiva comunicazione al Comune.
6. Durante tutto il periodo della vendita promozionale,

communes, aux hameaux dont la population est inférieure à 500 habitants, sur la base des critères qui seront fixés par délibération du Gouvernement régional ; ce dernier établit par ailleurs les mesures nécessaires pour l'application des dispositions visées au présent article. »

Art. 4  
(Remplacement du titre du chapitre III)

1. Le titre du chapitre III de la LR n° 12/1999 est remplacé comme suit : « Ventes exceptionnelles ».

Art. 5  
(Insertion de l'art. 14 bis)

1. Après l'art. 14 de la LR n° 12/1999 et au début du chapitre III, est inséré l'article rédigé comme suit :

« Art. 14 bis  
(Ventes promotionnelles)

1. Les ventes promotionnelles sont organisées par le détaillant en vue de promouvoir, pendant une période limitée, l'achat de certains de ses produits, et ce, par l'application de conditions de faveur réelles et effectives, tels que les rabais ou les remises sur le prix de vente normal desdits produits.
2. Les ventes promotionnelles des produits relevant des catégories de marchandises autres que les aliments, exception faite des produits pour l'hygiène de la personne et de la maison, peuvent se dérouler, pendant trois semaines au plus, uniquement durant les périodes indiquées ci-après :
  - a) Du 15 avril au 31 mai ;
  - b) Du 1<sup>er</sup> au 31 octobre.
3. Le commerçant qui entend organiser une vente promotionnelle doit en informer la Commune sur le territoire de laquelle se trouve son magasin par lettre établie sur papier libre, et ce, dix jours au moins avant le début de ladite vente.
4. La lettre visée au troisième alinéa ci-dessus doit indiquer :
  - a) L'emplacement des locaux où la vente promotionnelle est prévue ;
  - b) La date de début et la durée de la promotion ;
  - c) Les produits faisant l'objet de la promotion ;
  - d) Les pourcentages de rabais ou de remise appliqués, pour chaque produit, sur le prix de vente normal.
5. Les ventes promotionnelles des produits alimentaires et des produits pour l'hygiène de la personne et de la maison peuvent se dérouler à tout moment de l'année et sans communication préalable à la Commune.
6. Pendant toute la durée de la vente promotionnelle, le

l'esercente deve obbligatoriamente esporre cartelli informativi ben visibili che riportino la tipologia di vendita che si sta effettuando con l'indicazione dei termini iniziale e finale di durata. I prodotti oggetto della vendita promozionale devono essere chiaramente distinguibili da quelli venduti al prezzo ordinario e devono riportare in modo ben visibile il relativo prezzo e lo sconto o il ribasso praticato, espresso in percentuale rispetto al prezzo normale di vendita.».

Art. 6  
(Sostituzione dell'articolo 15)

1. L'articolo 15 della l.r. 12/1999 è sostituito dal seguente:

«Art. 15  
(Vendite di liquidazione)

1. Le vendite di liquidazione sono effettuate dall'esercente dettagliante al fine di vendere, in breve tempo, i suoi prodotti, qualora ricorrano i seguenti casi:
  - a) cessazione dell'attività commerciale;
  - b) cessione d'azienda;
  - c) trasferimento dell'attività commerciale in altri locali;
  - d) trasformazione o rinnovo dei locali.
2. L'esercente che intende effettuare una vendita di liquidazione deve darne comunicazione al Comune ove ha sede l'esercizio, mediante lettera in carta libera, almeno dieci giorni prima della data di inizio della vendita.
3. La comunicazione di cui al comma 2 deve contenere le seguenti indicazioni:
  - a) in caso di liquidazione per cessazione dell'attività commerciale, atto di rinuncia all'autorizzazione per le medie o grandi strutture di vendita ovvero, per gli esercizi di vicinato, dichiarazione di cessazione dell'attività;
  - b) in caso di liquidazione per cessione d'azienda, copia del contratto definitivo redatto con atto pubblico o scrittura privata autenticata;
  - c) in caso di liquidazione per trasferimento in altri locali, copia della comunicazione di trasferimento, se trattasi di esercizi di vicinato, ovvero dell'autorizzazione negli altri casi, unitamente a prova della disponibilità dei nuovi locali;
  - d) in caso di liquidazione per trasformazione o rinnovo dei locali, dichiarazione di esecuzione dei lavori per un importo al metro quadrato, IVA esclusa, non inferiore a euro 100 da comprovare successivamente con copia delle fatture;
  - e) per tutti i tipi di vendita di liquidazione, l'ubicazione dei locali in cui deve essere effettuata, che in caso di trasferimento sono quelli di provenienza, la data di inizio e di fine della vendita, le merci oggetto della stessa.

commerçant doit obligatoirement afficher des panneaux bien visibles, indiquant le type de vente et les dates de début et de fin de la promotion. Les produits faisant l'objet de la vente promotionnelle doivent pouvoir être clairement distingués des produits vendus au prix normal et, sur chacun, il doit être indiqué de manière bien visible le prix et le pourcentage de rabais ou de remise sur le prix de vente normal. »

Art. 6  
(Remplacement de l'art. 15)

1. L'art. 15 de la LR n° 12/1999 est remplacé comme suit :

« Art. 15  
(Liquidations)

1. Les liquidations sont organisées par le détaillant en vue de l'écoulement accéléré des stocks, dans les cas suivants :
  - a) Cessation de l'activité commerciale ;
  - b) Cession de commerce ;
  - c) Transfert de l'activité commerciale dans d'autres locaux ;
  - d) Transformation ou rénovation des locaux.
2. Le commerçant qui entend procéder à une liquidation doit en informer la Commune sur le territoire de laquelle se trouve son magasin par lettre établie sur papier libre, et ce, dix jours au moins avant le début de ladite vente.
3. La lettre visée au deuxième alinéa ci-dessus doit inclure :
  - a) En cas de liquidation pour cessation de l'activité commerciale, une déclaration de renonciation à l'autorisation de commerce pour ce qui est des moyennes et des grandes surfaces de vente, ou bien une déclaration de cessation d'activité pour ce qui est des commerces de proximité ;
  - b) En cas de liquidation pour cession de commerce, la copie du contrat définitif rédigé sous forme d'acte public ou d'acte sous seing privé authentifié ;
  - c) En cas de liquidation pour changement de locaux, la copie de la communication de transfert, s'il s'agit de commerces de proximité, ou bien de l'autorisation de transfert dans tous les autres cas, ainsi que la documentation attestant la disponibilité des nouveaux locaux ;
  - d) En cas de liquidation pour transformation ou rénovation des locaux, la déclaration d'exécution des travaux pour un montant non inférieur à 100 euros le mètre carré, IVA exclue ; ledit montant devra être attesté par la présentation d'une copie des factures ;
  - e) Pour tous les types de liquidation, l'indication de l'emplacement des locaux où celle-ci doit avoir lieu (en cas de déplacement du commerce, les an-

4. Le vendite di liquidazione possono essere effettuate, in ogni periodo dell'anno, per una durata massima complessiva di tredici settimane.
5. L'esercente che intenda effettuare una vendita di liquidazione durante il mese di dicembre o nei trenta giorni antecedenti l'inizio di ciascun periodo di vendite di fine stagione o di saldi deve darne comunicazione al Comune ove ha sede l'esercizio almeno trenta giorni prima della data di inizio della vendita. Nel caso di vendita di liquidazione per il rinnovo o la trasformazione dei locali, la comunicazione deve contenere, in aggiunta a quanto previsto dal comma 3, idonea documentazione certificata da un tecnico iscritto ad albo professionale, da cui risulti l'urgenza e l'indifferibilità dei lavori.
6. Al termine della vendita di liquidazione per il rinnovo o la trasformazione dei locali, l'esercizio deve essere immediatamente chiuso per il tempo necessario all'effettuazione dei lavori.
7. I prodotti che formano oggetto della vendita di liquidazione devono riportare in modo ben visibile il relativo prezzo e lo sconto o il ribasso praticato, espresso in percentuale rispetto al prezzo normale di vendita.».

Art. 7  
(Modificazioni all'articolo 16)

1. La lettera f) del comma 1 dell'articolo 16 della l.r. 12/1999 è sostituita dalla seguente:  
  
«f) le confezioni ed i prodotti tipici natalizi e pasquali, al termine del rispettivo periodo di ricorrenza.».
2. L'alinea del comma 3 dell'articolo 16 della l.r. 12/1999 è sostituito dal seguente:  
  
«3. L'esercente che intende effettuare una vendita di fine stagione o saldo deve darne comunicazione al Comune ove ha sede l'esercizio, mediante lettera in carta libera, almeno dieci giorni prima della data di inizio della vendita. La comunicazione deve contenere le seguenti indicazioni:».
3. Il comma 4 dell'articolo 16 della l.r. 12/1999 è sostituito dal seguente:  
  
«4. Le vendite di fine stagione o saldi devono essere presentate al pubblico come tali e possono essere effettuate, per un massimo di cinquanta giorni consecutivi per ciascun periodo, nei seguenti periodi:  
  
a) tra il 10 gennaio ed il 31 marzo;  
b) tra il 10 luglio ed il 30 settembre.».

ciens locaux), les dates de début et de fin de la vente, ainsi que les marchandises concernées.

4. Les liquidations peuvent se dérouler à tout moment de l'année, pendant treize semaines au plus.
5. Le commerçant qui entend organiser une liquidation pendant le mois de décembre ou les trente jours qui précèdent chaque période de soldes saisonniers doit en informer la Commune sur le territoire de laquelle se trouve son magasin trente jours au moins avant le début de ladite vente. En cas de liquidation pour rénovation ou transformation des locaux, il y a lieu de produire, en sus de la documentation visée au troisième alinéa du présent article, les déclarations établies par un technicien immatriculé à un tableau professionnel qui attestent que les travaux sont urgents et injournables.
6. Au terme de la liquidation pour cause de rénovation ou la transformation de locaux, le commerce doit être immédiatement fermé et doit le rester pendant tout le temps nécessaire à l'exécution des travaux.
7. Sur chacun des produits faisant l'objet de la liquidation il doit être indiqué de manière bien visible le prix et le pourcentage de rabais ou de remise sur le prix de vente normal. »

Art. 7  
(Modification de l'art. 16)

1. La lettre f) du premier alinéa de l'art. 16 de la LR n° 12/1999 est remplacée comme suit :  
  
« f) Les articles présentés sous un emballage spécial à l'occasion des périodes de Noël et de Pâques et les produits typiques desdites périodes, à la fin de celles-ci. »
2. Le chapeau du troisième alinéa de l'art. 16 de la LR n° 12/1999 est remplacé comme suit :  
  
« 3. Le commerçant qui entend organiser des soldes saisonniers doit en informer la Commune sur le territoire de laquelle se trouve son magasin par lettre établie sur papier libre, et ce, dix jours au moins avant le début de ladite vente. Ladite lettre doit indiquer : »
3. Le quatrième alinéa de l'art. 16 de la LR n° 12/1999 est remplacé comme suit :  
  
« 4. Les soldes saisonniers doivent être présentés au public comme tels et peuvent se dérouler, pendant cinquante jours consécutifs, uniquement durant les périodes indiquées ci-après :  
  
a) Du 10 janvier au 31 mars ;  
b) Du 10 juillet au 30 septembre. »

4. Dopo il comma 4 dell'articolo 16 della l.r. 12/1999, come modificato dal comma 3, è aggiunto il seguente:

«4bis. Durante tutto il periodo della vendita di fine stagione o saldo, l'esercente deve obbligatoriamente esporre cartelli informativi ben visibili che riportino l'indicazione dei termini iniziale e finale di durata. I prodotti oggetto della vendita di fine stagione o saldo devono essere chiaramente distinguibili da quelli venduti al prezzo ordinario e devono riportare in modo ben visibile il relativo prezzo e lo sconto o il ribasso praticato, espresso in percentuale rispetto al prezzo normale di vendita.».

Art. 8  
(Modificazioni all'articolo 17)

1. Al comma 1 dell'articolo 17 della l.r. 12/1999 le parole: «di liquidazione e di fine stagione» sono sostituite dalla seguente: «straordinarie».
2. Il comma 2 dell'articolo 17 della l.r. 12/1999 è sostituito dal seguente:  

«2. L'esercente deve essere in grado di dimostrare la veridicità delle asserzioni pubblicitarie che devono essere presentate graficamente in modo non ingannevole e contenere gli estremi delle comunicazioni, l'indicazione della tipologia di vendita straordinaria, la durata ed i prodotti oggetto della vendita medesima.».
3. Al comma 7 dell'articolo 17 della l.r. 12/1999 le parole: «di fine stagione o di liquidazione» sono sostituite dalla seguente: «straordinaria».

Art. 9  
(Dichiarazione d'urgenza)

1. La presente legge è dichiarata urgente ai sensi dell'articolo 31, comma terzo, dello Statuto speciale della Valle d'Aosta ed entrerà in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione Autonoma Valle Aosta.

Aosta, 23 dicembre 2004.

Il Presidente  
PERRIN

4. Après le quatrième alinéa de l'art. 16 de la LR n° 12/1999, tel qu'il a été modifié par le troisième alinéa du présent article, est ajouté l'alinéa rédigé comme suit :

« 4 bis. Pendant toute la durée des soldes saisonniers, le commerçant doit obligatoirement afficher des panneaux bien visibles, indiquant les dates de début et de fin de la promotion. Les produits faisant l'objet des soldes saisonniers doivent pouvoir être clairement distingués des produits vendus au prix normal et, sur chacun d'eux, il doit être indiqué de manière bien visible le prix et le pourcentage de rabais ou de remise sur le prix de vente normal. »

Art. 8  
(Modification de l'art. 17)

1. Au premier alinéa de l'art. 17 de la LR n° 12/1999, les mots «des liquidations et des soldes saisonniers » sont remplacés par les mots « des ventes exceptionnelles ».
2. Le deuxième alinéa de l'art. 17 de la LR n° 12/1999 est remplacé comme suit :  

« 2. Le commerçant doit être en mesure de prouver la véracité des messages publicitaires relatifs à l'opération envisagée. Lesdits messages, dont la présentation graphique ne doit pas être de nature à induire en erreur les consommateurs, doivent également indiquer les références des communications relatives à la vente, le type de vente exceptionnelle, la durée et les produits faisant l'objet de celle-ci. »
3. Au septième alinéa de l'art. 17 de la LR n° 12/1999, les mots « soldes saisonniers ou les liquidations » sont remplacés par les mots « ventes exceptionnelles ».

Art. 9  
(Déclaration d'urgence)

1. La présente loi est déclarée urgente aux termes du troisième alinéa de l'art. 31 du Statut spécial pour la Vallée d'Aoste et entrera en vigueur le jour qui suit celui de sa publication au Bulletin officiel de la Région.

Quiconque est tenu de l'observer et de la faire observer comme loi de la Région autonome Vallée d'Aoste.

Fait à Aoste, le 23 décembre 2004.

Le président,  
Carlo PERRIN

## LAVORI PREPARATORI

- Disegno di legge n. 42
- di iniziativa della Giunta regionale (atto n. 2520 del 26.07.2004);
  - presentato al Consiglio regionale in data 30.07.2004;
  - assegnato alle Commissioni consiliari permanenti III e IV in data 30.08.2004;
  - esaminato dalla III Commissione consiliare permanente, con parere in data 12.10.2004 e relazione del Consigliere FEY;
  - esaminato dalla IV Commissione consiliare permanente in data 26.10.2004;
  - approvato dal Consiglio regionale nella seduta del 16.12.2004, con deliberazione n. 1028/XII;
  - trasmesso al Presidente della Regione in data 21 dicembre 2004.

## TRAVAUX PRÉPARATOIRES

- Projet de loi n° 42
- à l'initiative du Gouvernement régional (délibération n° 2520 du 26.07.2004) ;
  - présenté au Conseil régional en date du 30.07.2004 ;
  - soumis aux Commissions permanentes du Conseil III et IV en date du 30.08.2004 ;
  - examiné par la III Commission permanente du Conseil – avis en date du 12.10.2004 et rapport du Conseiller FEY ;
  - examiné par la IV Commission permanente du Conseil en date du 26.10.2004 ;
  - approuvé par le Conseil régional lors de la séance du 16.12.2004, délibération n° 1028/XII ;
  - transmis au Président de la Région en date du 21 décembre 2004.

**Le seguenti note, redatte a cura del Servizio del Bollettino ufficiale hanno il solo scopo di facilitare la lettura delle disposizioni di legge richiamate. Restano invariati il valore e l'efficacia degli atti legislativi qui trascritti.**

### NOTE ALLA LEGGE REGIONALE 23 DICEMBRE 2004, N. 36

#### Nota all'articolo 1:

- <sup>(1)</sup> La lettera b) del comma 1 dell'articolo 8 della legge regionale 7 giugno 1999, n. 12 prevedeva quanto segue:

«b) spazi di parcheggio di uso pubblico in misura non inferiore al cento per cento della superficie di vendita per gli esercizi alimentari e misti e al trenta per cento per gli esercizi non alimentari.»

#### Nota all'articolo 2:

- <sup>(2)</sup> L'articolo 10 della legge regionale 7 giugno 1999, n. 12 prevedeva quanto segue:

«Art. 10  
(Correlazione tra concessione edilizia  
ed autorizzazione commerciale)

1. Al fine di quanto disposto dall'articolo 6, comma 2, lettera d), del d.lgs. 114/1998, il rilascio delle concessioni edilizie per le medie e grandi strutture di vendita avviene non oltre sessanta giorni dal rilascio delle autorizzazioni amministrative al commercio, al termine del procedimento previsto, rispettivamente, agli articoli 8 e 9 del d.lgs. 114/1998.
2. Per le finalità di cui al comma 1, le istanze volte all'ottenimento di autorizzazioni per le medie o grandi strutture di vendita devono essere corredate di un attestato di idoneità urbanistica delle aree e dei locali indicati, rilasciato dai competenti uffici comunali, o di dichiarazione sostitutiva.»

#### Nota all'articolo 3:

- <sup>(3)</sup> Il comma 1 dell'articolo 12 della legge regionale 7 giugno 1999, n. 12 prevedeva quanto segue:

«1. In conformità a quanto previsto all'articolo 10, comma 1, lettera a), del d.lgs. 114/1998, la Regione, al fine di promuovere lo sviluppo e la rivitalizzazione dei Comuni montani minori, specie di media ed elevata altitudine e minore interesse turistico, assicurando in essi la presenza di un servizio distributivo minimo alla popolazione residente ed incentivandone la valorizzazione turistica, favorisce e agevola in essi la costituzione di centri polifunzionali di servizio.»

- <sup>(4)</sup> Il comma 7 dell'articolo 12 della legge regionale 7 giugno 1999, n. 12 prevedeva quanto segue:

«7. Le disposizioni di cui al presente articolo si applicano ai Comuni con popolazione inferiore ai 3.000 abitanti o a frazioni degli stessi; la Giunta regionale stabilisce, con propri provvedimenti, gli adempimenti necessari all'applicazione delle disposizioni di cui al presente articolo.»

#### Nota all'articolo 4:

- <sup>(5)</sup> Il titolo del capo III della legge regionale 7 giugno 1999, n. 12 prevedeva quanto segue:

«VENDITE DI LIQUIDAZIONE E DI FINE STAGIONE».

#### Nota all'articolo 6:

- <sup>(6)</sup> L'articolo 15 della legge regionale 7 giugno 1999, n. 12 prevedeva quanto segue:

«Art. 15  
(Vendite di liquidazione)

1. L'operatore che intenda effettuare una vendita di liquida-

zione deve darne comunicazione al Comune almeno quindici giorni prima della data in cui deve avere inizio. La comunicazione deve contenere:

- a) in caso di liquidazione per cessazione dell'attività commerciale, atto di rinuncia all'autorizzazione per le medie o grandi strutture di vendita ovvero, per gli esercizi di vicinato, dichiarazione di cessazione dell'attività;
  - b) in caso di liquidazione per cessione d'azienda, copia del contratto, non preliminare, redatto con atto pubblico o scrittura privata registrata;
  - c) in caso di liquidazione per trasferimento in altri locali, copia della comunicazione di trasferimento, se trattasi di esercizi di vicinato, ovvero dell'autorizzazione negli altri casi, unitamente a prova della disponibilità dei nuovi locali;
  - d) in caso di liquidazione per trasformazione o rinnovo dei locali, dichiarazione di esecuzione dei lavori per un importo non inferiore a lire 100.000, IVA esclusa, a metro quadrato, fino ad un valore di 10 milioni, da comprovare successivamente con copia delle fatture;
  - e) per tutti i tipi di vendita di liquidazione, l'ubicazione dei locali in cui deve essere effettuata, che in caso di trasferimento sono quelli di provenienza, la data di inizio e di fine della vendita, le merci oggetto della stessa.
2. Al termine della vendita di liquidazione per il rinnovo o la trasformazione dei locali, l'esercizio deve essere immediatamente chiuso per il tempo necessario all'effettuazione dei lavori.
3. Le vendite di liquidazione possono essere effettuate, per una durata massima di tredici settimane, in ogni periodo dell'anno, esclusi il mese di dicembre ed i trenta giorni precedenti l'inizio di ciascun periodo di vendite di fine stagione o saldi.».

**Note all'articolo 7:**

<sup>(7)</sup> La lettera f) del comma 1 dell'articolo 16 della legge regionale 7 giugno 1999, n. 12 prevedeva quanto segue:

«f) le confezioni ed i prodotti tipici natalizi, al termine del periodo natalizio.».

<sup>(8)</sup> L'alinea del comma 3 dell'articolo 16 della legge regionale 7

giugno 1999, n. 12 prevedeva quanto segue:

«3. L'esercente che intende effettuare una vendita di fine stagione o saldo deve darne comunicazione al Comune, almeno cinque giorni prima, indicando:».

<sup>(9)</sup> Il comma 4 dell'articolo 16 della legge regionale 7 giugno 1999, n. 12 prevedeva quanto segue:

«4. Le vendite di fine stagione o saldi debbono essere presentate al pubblico come tali e possono essere effettuate solamente dal 10 febbraio al 31 marzo e dal 10 agosto al 30 settembre di ogni anno.».

**Note all'articolo 8:**

<sup>(10)</sup> Il comma 1 dell'articolo 17 della legge regionale 7 giugno 1999, n. 12 prevedeva quanto segue:

«1. Nelle vendite di liquidazione e di fine stagione è vietato il riferimento a vendite fallimentari, aste, vendite giudiziarie, giochi a premio nonché la vendita con il sistema del pubblico incanto.».

<sup>(11)</sup> Il comma 2 dell'articolo 17 della legge regionale 7 giugno 1999, n. 12 prevedeva quanto segue:

«2. Il venditore deve essere in grado di dimostrare la veridicità delle asserzioni pubblicitarie che debbono essere presentate graficamente in modo non ingannevole e contenere gli estremi delle comunicazioni, la durata e l'oggetto della vendita.».

<sup>(12)</sup> Il comma 7 dell'articolo 17 della legge regionale 7 giugno 1999, n. 12 prevedeva quanto segue:

«7. Durante il periodo di vendita di fine stagione o di liquidazione è ammesso vendere solo merci già presenti nell'esercizio, con divieto di introdurre di nuove, sia acquistate sia in conto deposito.».

**Legge regionale 23 dicembre 2004, n. 37.**

**Disposizioni in materia di destinazione delle ceneri da cremazione.**

IL CONSIGLIO REGIONALE

ha approvato;

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

promulga

la seguente legge:

Art. 1  
(Oggetto)

1. La presente legge, nel rispetto della dignità, della libertà

**Loi régionale n° 37 du 23 décembre 2004,**

**portant dispositions en matière de destination des cendres de crémation.**

LE CONSEIL RÉGIONAL

a approuvé ;

LE PRÉSIDENT DE LA RÉGION

promulgue

la loi dont la teneur suit :

Art. 1<sup>er</sup>  
(Objet)

1. La présente loi, dans le respect de la dignité, de la liber-



di scelta, delle convinzioni culturali e religiose di ogni individuo, disciplina la dispersione e la conservazione delle ceneri derivanti dalla cremazione dei defunti e dalla cremazione dei resti mortali e dei resti ossei, nell'ambito dei principi della legge 30 marzo 2001, n. 130 (Disposizioni in materia di cremazione e dispersione delle ceneri).

Art. 2  
(Autorizzazione)

1. La dispersione e la conservazione delle ceneri sono autorizzate dall'ufficiale dello stato civile del Comune di decesso, sulla base della volontà del defunto.

Art. 3  
(Destinazione delle ceneri)

1. Le ceneri derivanti da cremazione possono essere:
  - a) disperse, con le modalità di cui all'articolo 6;
  - b) conservate in un'urna sigillata, che deve essere alternativamente:
    - 1) tumulata in cimitero;
    - 2) interrata in cimitero;
    - 3) oggetto di affidamento personale.

Art. 4  
(Manifestazione della volontà)

1. La volontà del defunto per la dispersione o la conservazione delle proprie ceneri è manifestata tramite:
  - a) disposizione testamentaria, tranne nei casi in cui i familiari presentino una dichiarazione autografa del defunto contraria, fatta in data successiva a quella della disposizione testamentaria stessa;
  - b) dichiarazione autografa, resa ad associazioni riconosciute che abbiano tra i propri fini la cremazione dei cadaveri dei propri associati, nella quale risulti, oltre alla volontà di essere cremato, l'indicazione della destinazione delle proprie ceneri.
2. In mancanza di manifestazione di volontà del defunto, espressa nei modi di cui al comma 1, la volontà è manifestata dal coniuge o, in difetto, dal parente più prossimo, individuato ai sensi degli articoli 74, 75, 76 e 77 del codice civile e, in caso di concorrenza di più parenti dello stesso grado, dalla maggioranza assoluta di essi, manifestata all'ufficiale dello stato civile del Comune di decesso o di residenza. Nel caso in cui la volontà sia stata manifestata all'ufficiale dello stato civile del Comune di residenza, questi inoltra immediatamente il relativo processo verbale all'ufficiale dello stato civile del Comune di decesso.
3. Per i minori e per le persone interdette la volontà è manifestata dai legali rappresentanti.
4. In caso di mancata indicazione della destinazione delle ceneri da parte del defunto o dei soggetti di cui ai com-

té de choix ainsi que des convictions culturelles et religieuses de chaque individu, réglemente la dispersion et la conservation des cendres issues de la crémation des défunts et de la crémation des restes mortels et des restes osseux, conformément aux principes de la loi n° 130 du 30 mars 2001 (Dispositions en matière de crémation et de dispersion des cendres).

Art. 2  
(Autorisation)

1. La dispersion et la conservation des cendres sont autorisées par l'officier de l'état civil de la Commune sur le territoire de laquelle survient le décès, conformément à la volonté du défunt.

Art. 3  
(Destination des cendres)

1. Les cendres issues de la crémation peuvent être :
  - a) Dispersées, suivant les modalités visées à l'art. 6 de la présente loi ;
  - b) Conservées dans une urne scellée qui doit être :
    - 1) Soit inhumée dans un cimetière ;
    - 2) Soit enterrée dans un cimetière ;
    - 3) Soit confiée à une personne.

Art. 4  
(Manifestation de volonté)

1. La volonté du défunt au sujet de la dispersion ou de la conservation de ses cendres est manifestée selon l'une des modalités suivantes :
  - a) Par testament, sauf volonté contraire du défunt manifestée dans une déclaration autographe de celui-ci établie après le testament et présentée par la famille ;
  - b) Par une déclaration autographe fournie à une association agréée ayant parmi ses fins la crémation du corps de ses associés, et indiquant, en sus de la volonté de l'intéressé de se faire crématiser, la destination des cendres.
2. Si le défunt n'a pas manifesté sa volonté suivant les modalités visées au premier alinéa du présent article, la destination des cendres est décidée par le conjoint ou, à défaut, par le parent le plus proche au sens des art. 74, 75, 76 et 77 du code civil ou, s'il est plus d'un parent du même degré, à la majorité absolue de ceux-ci, par une déclaration à l'officier de l'état civil de la Commune de décès ou de résidence. Lorsque ladite déclaration est faite à l'officier de l'état civil de la Commune de résidence, celui-ci envoie immédiatement le procès-verbal y afférent à l'officier de l'état civil de la Commune de décès.
3. En cas de mineurs ou d'incapables, la décision est prise par leurs représentants légaux.
4. Lorsque ni le défunt, ni les sujets visés au deuxième et au troisième alinéa ci-dessus n'indiquent la destination

mi 2 e 3, le stesse sono conservate nel cinerario comune di cui all'articolo 80, comma 6, del decreto del Presidente della Repubblica 10 settembre 1990, n. 285 (Approvazione del regolamento di polizia mortuaria).

Art. 5  
(Consegna e trasporto delle ceneri)

1. La consegna delle ceneri è effettuata ai soggetti individuati nella manifestazione di volontà del defunto. In mancanza di manifestazione di volontà, la consegna delle ceneri è effettuata ai soggetti di cui all'articolo 4, commi 2 e 3, o a persona delegata dai predetti soggetti.
2. La consegna delle ceneri è effettuata previa sottoscrizione, da parte dei soggetti di cui al comma 1, di un documento redatto in triplice copia, di cui una conservata presso l'impianto di cremazione, una presso il Comune nel cui territorio è avvenuto il decesso e una dal consegnatario delle ceneri. Tale documento costituisce documento di accompagnamento per il trasporto delle ceneri.
3. Il trasporto delle ceneri non è soggetto alle misure precauzionali previste per il trasporto delle salme, salva diversa indicazione dell'autorità sanitaria.

Art. 6  
(Dispersione delle ceneri)

1. La dispersione delle ceneri è eseguita dai soggetti individuati nella manifestazione di volontà del defunto. In mancanza di manifestazione di volontà, la dispersione delle ceneri è eseguita dai soggetti di cui all'articolo 4, commi 2 e 3, o dal rappresentante legale delle associazioni di cui all'articolo 4, comma 1, lettera b), o da persona delegata dai predetti soggetti, o ancora, in difetto, da personale autorizzato dal Comune, che vi provvede limitatamente ai luoghi di cui al comma 2, lettere a) e b).
2. La dispersione delle ceneri è consentita, sulla base della volontà del defunto, nei seguenti luoghi:
  - a) nel cinerario comune di cui all'articolo 80, comma 6, del d.P.R. 285/1990;
  - b) in area verde a ciò appositamente destinata all'interno dei cimiteri;
  - c) in natura, purché ad una distanza di oltre 200 metri da un qualunque insediamento abitativo;
  - d) nei laghi, nei torrenti e nei fiumi, nei tratti liberi da manufatti;
  - e) in aree private.
3. In caso di mancata manifestazione di volontà del defunto, o dei soggetti di cui all'articolo 4, commi 2 e 3, sul luogo di dispersione delle ceneri, le stesse sono disperse nel cinerario comune di cui all'articolo 80, comma 6, del d.P.R. 285/1990.

des cendres, celles-ci sont conservées dans l'espace cinéraire commun mentionné au sixième alinéa de l'art. 80 du décret du président de la République n° 285 du 10 septembre 1990 (Approbation du règlement de police mortuaire).

Art. 5  
(Remise et transport des cendres)

1. Les cendres sont remises aux sujets indiqués dans la manifestation de volonté du défunt ou, à défaut de celle-ci, aux sujets visés au deuxième et au troisième alinéa de l'art. 4 de la présente loi ou encore au délégué desdits sujets.
2. Les cendres sont remises aux sujets visés au premier alinéa du présent article contre signature d'une pièce en trois exemplaires, dont le premier est conservé au crématorium, le deuxième aux bureaux de la Commune sur le territoire de laquelle le décès est survenu et le troisième par la personne à qui les cendres sont confiées. Ladite pièce vaut document de transport des cendres.
3. Le transport des cendres n'est pas soumis aux mesures de précaution prévues pour le transport des corps, sauf indication contraire de l'autorité sanitaire.

Art. 6  
(Dispersion des cendres)

1. Les cendres sont dispersées par les sujets indiqués dans la manifestation de volonté du défunt ou, à défaut de celle-ci, par les sujets visés au deuxième et au troisième alinéa de l'art. 4 de la présente loi, ou par le représentant légal des associations visées à la lettre b) du premier alinéa dudit art. 4, ou par le délégué des sujets susmentionnés ou encore, à défaut de ceux-ci, par les personnels de la Commune autorisés à cet effet. Dans ce dernier cas, les cendres peuvent uniquement être dispersées au sens des lettres a) et b) du deuxième alinéa du présent article.
2. Les cendres peuvent être dispersées, dans le respect de la volonté du défunt, comme suit :
  - a) Dans l'espace cinéraire commun visé au sixième alinéa de l'art. 80 du DPR n° 285/1990 ;
  - b) Dans le jardin spécialement destiné à cet effet au sein des cimetières ;
  - c) Dans la nature, à condition que soit respectée une distance minimum de 200 mètres de toute agglomération ;
  - d) Dans les parties de lac, de torrent et de rivière sans ouvrages ;
  - e) Dans un terrain privé.
3. À défaut de manifestation de volonté du défunt ou des sujets visés au deuxième et au troisième alinéa de l'art. 4 de la présente loi quant au lieu de destination des cendres, celles-ci sont dispersées dans l'espace cinéraire commun visé au sixième alinéa de l'art. 80 du DPR n° 285/1990.

4. La dispersione è vietata nei centri abitati come definiti dall'articolo 3, comma 1, numero 8, del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285 (Nuovo codice della strada).
5. La dispersione in aree private, purché ad una distanza di oltre 200 metri da un qualunque insediamento abitativo, deve avvenire all'aperto, con il consenso dei proprietari, e non può dare luogo ad attività aventi fini di lucro.

Art. 7  
(Conservazione delle ceneri)

1. La conservazione delle ceneri nell'urna sigillata è effettuata dai soggetti individuati nella manifestazione di volontà del defunto. In mancanza di manifestazione di volontà, la conservazione delle ceneri è effettuata dai soggetti di cui all'articolo 4, commi 2 e 3.
2. I soggetti di cui al comma 1 possono disporre dell'urna, nel rispetto della volontà del defunto, con le modalità di cui all'articolo 3, comma 1, lettera b).
3. L'urna sigillata è conservata in modo da consentire l'identificazione dei dati anagrafici del defunto.
4. In caso di affidamento personale, l'ufficiale dello stato civile annota in un apposito registro le generalità del soggetto affidatario e quelle del defunto medesimo. Se l'affidatario o i suoi eredi intendono, per qualsiasi motivo, rinunciare all'affidamento dell'urna contenente le ceneri, esse vengono conferite nel cinerario comune di cui all'articolo 80, comma 6, del d.P.R. 285/1990, previa autorizzazione dell'ufficiale dello stato civile.

Art. 8  
(Destinazione delle ceneri derivanti dalla cremazione dei resti mortali e dei resti ossei)

1. La destinazione delle ceneri derivanti dalla cremazione dei resti mortali e dei resti ossei avviene con le modalità di cui all'articolo 3, e secondo la disciplina della presente legge, ed è rimessa alla volontà del coniuge o, in difetto, del parente più prossimo individuato ai sensi degli articoli 74, 75, 76 e 77 del codice civile e, in caso di concorrenza di più parenti dello stesso grado, della maggioranza assoluta di essi, manifestata all'ufficiale dello stato civile.
2. In caso di irreperibilità dei soggetti di cui al comma 1, le ceneri derivanti da cremazione dei resti mortali e dei resti ossei di salme interrate da almeno dieci anni e di salme tumulate da almeno venti anni sono conservate nel cinerario comune di cui all'articolo 80, comma 6, del d.P.R. 285/1990.

Art. 9  
(Regolamenti comunali)

1. I Comuni adeguano i propri regolamenti di polizia mor-

4. Il est interdit de disperser des cendres dans les agglomérations telles qu'elles sont définies au point 8 du premier alinéa de l'art. 3 du décret législatif n° 285 du 30 avril 1992 (Nouveau code de la route).
5. Les cendres peuvent être dispersées dans un terrain privé, avec le consentement des propriétaires de celui-ci, à condition qu'elles soient en plein air et que soit respectée une distance minimum de 200 mètres de toute agglomération. Ce type de dispersion ne peut faire l'objet d'une activité à but lucratif.

Art. 7  
(Conservation des cendres)

1. Les cendres recueillies dans une urne scellée peuvent être conservées par les sujets indiqués dans la manifestation de volonté du défunt ou, à défaut de celle-ci, par les sujets visés au deuxième et au troisième alinéa de l'art. 4 de la présente loi.
2. Les sujets visés au premier alinéa du présent article peuvent disposer de l'urne, dans le respect de la volonté du défunt, suivant les modalités visées à la lettre b) du premier alinéa de l'art. 3 de la présente loi.
3. L'urne scellée est conservée de manière à permettre l'identification du défunt.
4. En cas de remise des cendres à une personne, l'officier de l'état civil prend note de l'identité de celle-ci et du défunt dans un registre spécial. Au cas où la personne qui conserve l'urne funéraire ou ses héritiers souhaiteraient, pour quelque raison que ce soit, renoncer à celle-ci, les cendres sont dispersées dans l'espace cinéraire commun visé au sixième alinéa de l'art. 80 du DPR n° 285/1990, sur autorisation préalable de l'officier de l'état civil.

Art. 8  
(Destination des cendres issues de la crémation des restes mortels et des restes osseux)

1. La destination des cendres issues de la crémation des restes mortels et des restes osseux est décidée, aux termes de la présente loi et notamment de son art. 3, par le conjoint du défunt ou, à défaut, par le parent le plus proche au sens des art. 74, 75, 76 et 77 du code civil ou, s'il est plus d'un parent du même degré, à la majorité absolue de ceux-ci, par une déclaration à l'officier de l'état civil.
2. Au cas où les sujets visés au premier alinéa du présent article ne pourraient être contactés, les cendres issues de la crémation des restes mortels et des restes osseux des corps enterrés depuis dix ans au moins ou inhumés depuis vingt ans au moins sont dispersées dans l'espace cinéraire commun visé au sixième alinéa de l'art. 80 du DPR n° 285/1990.

Art. 9  
(Règlements communaux)

1. Les Communes harmonisent leur règlement de police

tuaria alle disposizioni della presente legge entro un anno dalla data di entrata in vigore della stessa, avuto riguardo, in particolare, alle dimensioni delle urne, alle caratteristiche dei luoghi di conservazione da parte dei privati in modo da garantire la sicurezza da ogni forma di profanazione e ad ogni altra prescrizione di carattere igienico-sanitario.

2. La violazione delle disposizioni dei regolamenti di polizia mortuaria è soggetta alla sanzione amministrativa del pagamento di una somma di denaro da euro 25 a euro 500.
3. Per l'applicazione delle sanzioni di cui al comma 2, si osservano le disposizioni della legge 24 novembre 1981, n. 689 (Modifiche al sistema penale), da ultimo modificata dalla legge 12 giugno 2003, n. 134 (Modifiche al codice di procedura penale in materia di applicazione della pena su richiesta delle parti).

Art. 10  
(Commemorazioni)

1. Affinché non sia perduto il senso comunitario della morte, nel caso di affidamento personale o nel caso di dispersione delle ceneri, i dati anagrafici del defunto possono figurare su apposita targa, individuale o collettiva, all'interno del cimitero.
2. Anche al momento della dispersione delle ceneri possono avere luogo forme rituali di commemorazione.

Art. 11  
(Informazione ai cittadini)

1. I Comuni promuovono l'informazione ai cittadini residenti nel proprio territorio sulle diverse pratiche funerarie, anche con riguardo agli aspetti economici. Specifiche informazioni sono dedicate alla cremazione ed alla destinazione delle ceneri.

Art. 12  
(Disposizione finale)

1. Le ceneri già collocate nei cimiteri al momento dell'entrata in vigore della presente legge possono essere disperse o conservate secondo le modalità disciplinate dalla presente legge.

La presente legge sarà pubblicata sul Bollettino ufficiale della Regione.

È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione Autonoma Valle Aosta.

Aosta, 23 dicembre 2004.

Il Presidente  
PERRIN

mortuaire avec les dispositions de la présente loi dans le délai d'un an à compter de la date d'entrée en vigueur de celle-ci, notamment pour ce qui est des dimensions des urnes, des caractéristiques des lieux de conservation des cendres par les particuliers – de manière à ce que toute forme de profanation soit évitée – et de toute autre prescription d'ordre hygiénique et sanitaire.

2. La violation des dispositions des règlements communaux de police mortuaire est punie d'une sanction administrative pécuniaire allant de 25 à 500 euros.
3. Aux fins de l'application de la sanction visée au deuxième alinéa ci-dessus, il y a lieu d'observer les dispositions de la loi n° 689 du 24 novembre 1981 (Modification du système pénal), telle qu'elle a été modifiée en dernier ressort par la loi n° 134 du 12 juin 2003 (Modification du code de procédure pénale en matière d'application de la peine à la demande des parties).

Art. 10  
(Commemorations)

1. Afin de préserver la signification communautaire de la mort, l'identité du défunt dont les cendres sont dispersées ou conservées par un particulier peut être indiquée sur une plaque, individuelle ou collective, spécialement prévue à cet effet dans l'enceinte du cimetière.
2. Des rites de commémoration peuvent être célébrés même au moment de la dispersion des cendres.

Art. 11  
(Information des citoyens)

1. Les Communes informent les résidents sur leur propre territoire des différentes pratiques funéraires, y compris des aspects économiques y afférents. Des renseignements spécifiques sont consacrés à la crémation et à la destination des cendres.

Art. 12  
(Disposition finale)

1. Les cendres inhumées dans les cimetières à la date d'entrée en vigueur de la présente loi peuvent être dispersées ou conservées suivant les modalités visées aux présentes dispositions.

La présente loi est publiée au Bulletin officiel de la Région.

Quiconque est tenu de l'observer et de la faire observer comme loi de la Région autonome Vallée d'Aoste.

Fait à Aoste, le 23 décembre 2004.

Le président,  
Carlo PERRIN

### LAVORI PREPARATORI

Proposta di legge n. 46

- di iniziativa dei Consiglieri SANDRI, BORRE, NICCO e Adriana VIÉRIN;
- presentata al Consiglio regionale in data 06.10.2004;
- assegnata alle Commissioni consiliari permanenti I e V in data 12.10.2004;
- esaminata dalla I Commissione consiliare permanente con parere in data 11.11.2004;
- esaminata dalla V Commissione consiliare permanente con parere in data 24.11.2004 e relazione del Consigliere SANDRI;
- approvata dal Consiglio regionale nella seduta del 16.12.2004, con deliberazione n. 1047/XII;
- trasmessa al Presidente della Regione in data 21 dicembre 2004.

### TRAVAUX PRÉPARATOIRES

Proposition de loi n° 46

- à l'initiative des Conseillers SANDRI, BORRE, NICCO et Adriana VIÉRIN ;
- présentée au Conseil régional en date du 06.10.2004 ;
- soumise aux Commissions permanentes du Conseil I et V en date du 12.10.2004 ;
- examinée par la I Commission permanente du Conseil – avis en date du 11.11.2004 ;
- examinée par la V Commission permanente du Conseil – avis en date du 24.11.2004 et rapport du Conseiller SANDRI ;
- approuvée par le Conseil régional lors de la séance du 16.12.2004, délibération n° 1047/XII ;
- transmise au Président de la Région en date du 21 décembre 2004.

**Le seguenti note, redatte a cura del Servizio del Bollettino ufficiale hanno il solo scopo di facilitare la lettura delle disposizioni di legge richiamate. Restano invariati il valore e l'efficacia degli atti legislativi qui trascritti.**

#### NOTE ALLA LEGGE REGIONALE 23 DICEMBRE 2004, N. 37

##### **Nota all'articolo 4:**

<sup>(1)</sup> L'articolo 80, comma 6, del decreto del Presidente della Repubblica 10 settembre 1990, n. 285 prevede quanto segue:

- «6. Ogni cimitero deve avere un cinerario comune per la raccolta e la conservazione in perpetuo e collettiva delle ceneri provenienti dalla cremazione delle salme, per le quali sia stata espressa la volontà del defunto di scegliere tale forma di dispersione dopo la cremazione oppure per le quali i familiari del defunto non abbiano provveduto ad altra destinazione.».

##### **Note all'articolo 6:**

<sup>(2)</sup> Vedasi nota 1.

<sup>(3)</sup> L'articolo 3, comma 1, numero 8, del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285 prevede quanto segue:

- «8) *Centro abitato: insieme di edifici, delimitato lungo le vie di accesso dagli appositi segnali di inizio e fine. Per insieme di edifici si intende un raggruppamento continuo, ancorché intervallato da strade, piazze, giardini o simili, costituito da non meno di venticinque fabbricati e da aree di uso pubblico con accessi veicolari o pedonali sulla strada.*».

##### **Nota all'articolo 7 :**

<sup>(4)</sup> Vedasi nota 1.

##### **Nota all'articolo 8 :**

<sup>(5)</sup> Vedasi nota 1.